

la rivista ufficiale del Giubileo

CREDERE

la gioia della fede

SETTIMANALE - ANNO III - N° 44 - 1 NOVEMBRE 2015



SOLO
1€

DA NON PERDERE
"LA CONFESSIONE,
SACRAMENTO DELLA
MISERICORDIA"

LA COLLANA
UFFICIALE
DEL GIUBILEO
2° VOLUME SAN PAOLO



Giusy Versace

PER IL GIUBILEO METTO DA PARTE I MIEI RANCORI

Ha perso le gambe in un drammatico incidente stradale
ma non si è mai arresa. E oggi conduce la *Domenica Sportiva*.
A *Credere* racconta: «Dio non mi ha mai lasciata sola»



I CONIUGI PALONI,
GENITORI DI 12 FIGLI,
RACCONTANO
LA LORO ESPERIENZA
AL SINODO

DON MARIO LUSEK
400 PORTE
PER VIVERE
L'ANNO SANTO
NELLE DIOCESI

MARTIN PISTORIUS
GRAZIE A DIO,
SONO RINATO
DOPO IL COMA



ITINERARI
L'ABBAZIA DI
MONTECASSINO
NEL NOME
DELLA PACE

**GIUSY
VERSACE**

PER IL GIUBILEO METTO DA PARTE I RANCORI

Testo di **Laura Badaracchi**

Ha perso le gambe e tante certezze: «Ma per fortuna c'è chi non mi ha lasciata sola». Ecco come è diventata una donna di successo, superando anche le prove più dure

ALBERTO CRISTOFARI/A3/CONTRASTO

10 ANNI FA IL DRAMMA CHE LE HA CAMBIATO LA VITA

Nel 2005 Giusy Versace ha perso le gambe a causa di un incidente stradale. Con il tempo, e grazie alla vicinanza degli amici e della famiglia, è riuscita ad andare avanti: oggi ha 38 anni e una vita felice



IL VOLTO
SORRIDENTE
DELLA TV

Parla di calcio ma vorrebbe dar voce allo sport paralimpico

Giusy conduce la *Domenica sportiva*, trasmissione sportiva di eccellenza del palinsesto Rai, assieme al giornalista Alessandro Antinelli

«La misericordia per me è un dono da condividere e vivrò questo Giubileo come un'opportunità per mettere da parte i rancori e perdonare chi mi ha ferito». Giusy Versace parla a cuore aperto. È una donna che ha sofferto molto ma ha saputo andare avanti con coraggio ed è stata premiata con il successo.

La notorietà, inaspettata e sorprendente, non l'ha cambiata: dopo la vittoria nel programma televisivo

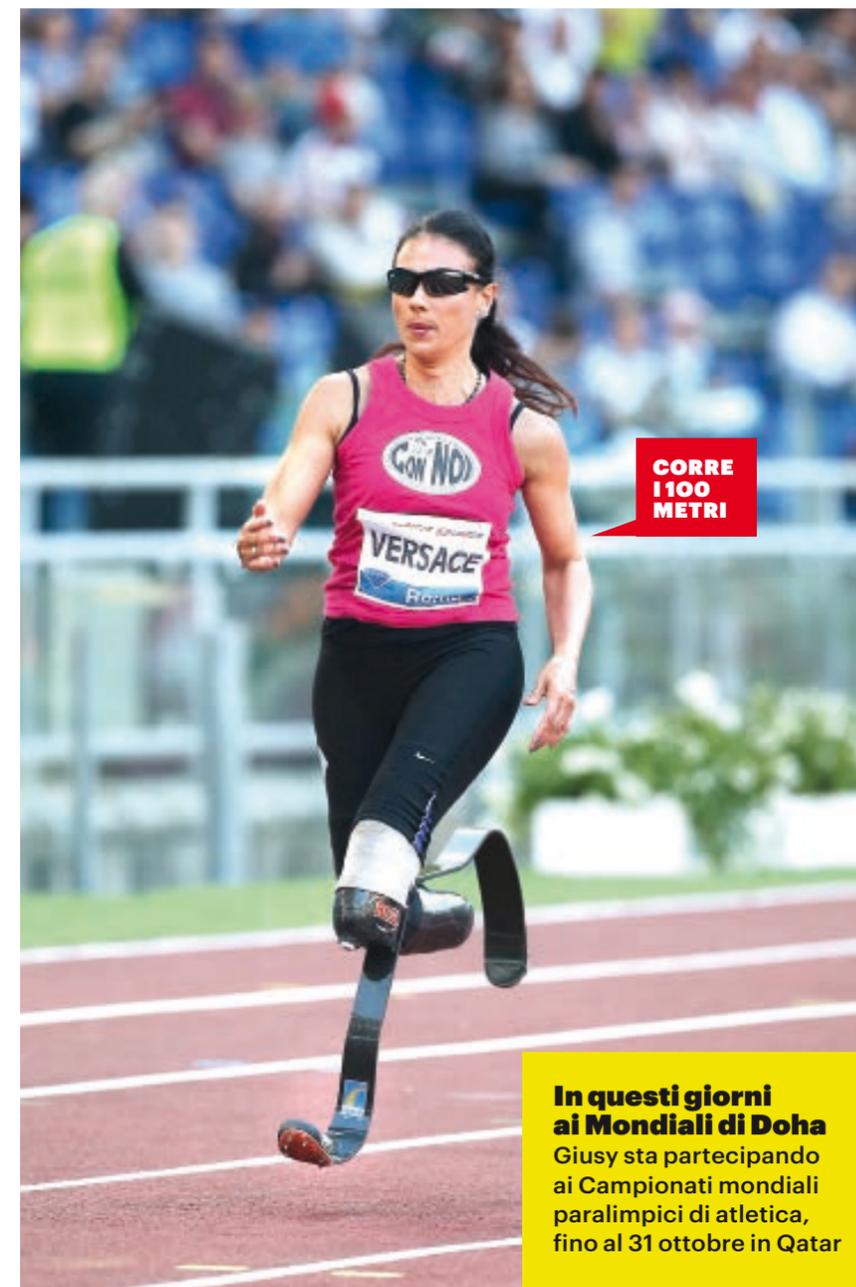
Ballando con le stelle in coppia con Raimondo Todaro, Giusy Versace ha accettato la sfida di condurre, insieme con Alessandro Antinelli, una trasmissione storica come la *Domenica sportiva*.

«Ho accettato per avere la possibilità di far conoscere meglio il mondo dello sport paralimpico. Ora sto studiando il calcio», assicura la 38enne nata a Reggio Calabria ma milanese d'adozione. Che confida: «Prima di ogni puntata prego la Madonna e

mi faccio il segno della croce all'inizio e alla fine della diretta. Succede anche nei momenti che precedono e seguono le gare di corsa: un colloquio ininterrotto con Gesù».

UN FULMINE A CIEL SERENO

La fede ha fatto sempre parte dalla sua vita, ma da dieci anni a questa parte lo è ancor di più, se possibile. Perché il 2005 segna uno spartiacque nella sua vita: durante un viaggio di lavoro, il 22 agosto, perde



CORRE
I 100
METRI

In questi giorni
ai Mondiali di Doha
Giusy sta partecipando
ai Campionati mondiali
paralimpici di atletica,
fino al 31 ottobre in Qatar



Vicina ai disabili La sua onlus regala protesi per fare sport

Quattro anni fa Giusy Versace ha dato vita alla onlus *Disabili no limits*, che raccoglie fondi per regalare sedie a ruote ultraleggere e protesi in fibra di carbonio destinate ad attività quotidiane e sportive: ausili non previsti dal Servizio sanitario nazionale, che l'associazione acquista per chi non ne ha le possibilità economiche. L'intento è anche quello di far scoprire ai giovani disabili lo sport non solo come terapia, ma anche come ulteriore occasione di autonomia. Per informazioni, www.disabilinolimits.org.

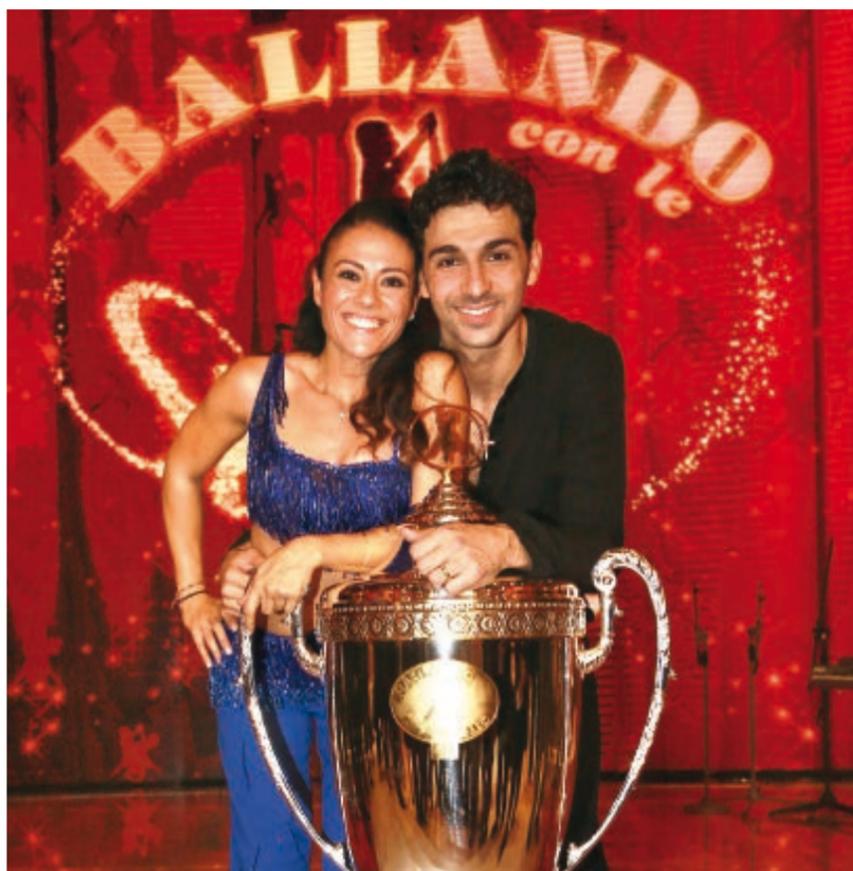
il controllo della sua auto sulla Salerno-Reggio Calabria a causa del maltempo, e il *guardrail* le taglia di netto entrambe le gambe sotto il ginocchio. Nonostante il dolore lancinante, «sono rimasta sempre lucida, non ho mai perso conoscenza», ricorda. «In quei momenti drammatici chiedevo a Dio di vivere, solo questo». Quando in ospedale le comunicano che ha perso gli arti inferiori, è un duro colpo: dinamica, giovane, Giusy era abituata a essere autonoma fin da

giovannissima. Figlia di Alfredo Versace, cugino degli stilisti Donatella e Santo, era abituata a lavorare sodo ma anche ad avere successo.

LA PROMESSA ALLA VERGINE

«Mi sono resa conto, però, di essere viva e che ogni giorno è un grande dono. Ho provato un senso di gratitudine, non di disperazione. E ho promesso alla Vergine che sarei andata a Lourdes per ringraziarla appena fossi tornata a camminare».

Non solo: «Ho aperto gli occhi sulla realtà della disabilità», conoscendo altre persone che avevano subito amputazioni», racconta. Inizia il duro periodo della riabilitazione, durante il quale i monconi degli arti devono man mano abituarsi a "indossare" le protesi e a ritrovare un nuovo equilibrio, fisico e psicologico. Mesi difficili, in cui la preghiera del rosario l'accompagna insieme ai suoi affetti più cari: i genitori, pur se separati («non siamo la famiglia del Mulino



A Ballando con le stelle ha sorriso all'imprevisto

L'anno scorso Giusy ha vinto lo show *Ballando con le stelle* in coppia con Raimondo Todaro. Durante l'esibizione le si è staccata una protesi: Giusy non si è persa d'animo e ha superato l'imprevisto con un sorriso

Stupisce anche come ballerina
Guardate l'eleganza con cui Giusy si esibisce assieme a Raimondo Todaro in *Ballando con le stelle*. La sua tenacia è d'esempio anche per i tanti adolescenti che la seguono sui social network



È tornata sui tacchi

bianco»); il fratello Domenico e gli amici. Il fidanzato "storico", invece, non riesce a metabolizzare la situazione e la loro relazione finisce.

A LOURDES

Ma Giusy va avanti, con testarda determinazione e con le sue "nuove" gambe: «Ne ho un paio per ogni occasione», scherza (ma non troppo). «Quelle per camminare, le silikonate abbronzate per andare sulla spiaggia e quelle in titanio per correre, nonostante il parere contrario di qualche medico». Nel 2006, un anno dopo l'incidente, va in pellegrinaggio alla Grotta di Massabielle, «per ringraziare la Madonna di essere riuscita di nuovo a camminare: glielo avevo promesso», ribadisce. Il bagno nelle piscine di acqua benedetta, i

passi con le protesi alternati alla sedia a ruote e alle stampelle, il clima sereno: resta contagiata da volontari, malati e disabili dell'Unitalsi. «È stato il viaggio della mia vita che mi ha fatto scoprire il desiderio di fare qualcosa per gli altri e non solo per me. Ho deciso di diventare una volontaria e quando posso partecipo al pellegrinaggio nazionale, portando la mia testimonianza e cercando di rendermi utile agli altri. Allo stesso tempo ricevo molto, mi ricarico, trovo energia e forza».

Schietta, sbrigativa, non le piace mettere in mostra il suo impegno: lo vive e basta, sempre di corsa fra le mille cose da fare. Sì, perché dopo Lourdes sono arrivati un nuovo lavoro, l'amore per il catanese Antonio Magra (con cui è fidanzata dal 2007: si

sono conosciuti al Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, in provincia di Bologna, perché anche lui ha subito l'amputazione di una gamba per un incidente sul lavoro), l'inizio nel 2010 della sua carriera da velocista che la porterà a correre i 100 e i 200 metri ai Campionati mondiali paralimpici di atletica leggera, fino al 31 ottobre a Doha, in Qatar, tappa di passaggio in vista delle Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016. «Rimanere ad alti livelli richiede sacrificio», ammette, «ma vivo alla giornata, chiedendomi cosa

«SE IL MIO SORRISO AIUTA AD ACCETTARE LA DISABILITÀ IN MANIERA POSITIVA, QUANDO LA SERA VADO A LETTO E MI STACCO LE GAMBE POSSO SENTIRMI SODDISFATTA»

vuole Dio da me. La mia vita è tutta una sorpresa e chi mi sta vicino non si annoia. Sicuramente mi fa piacere che bambini e adolescenti mi seguano sui social network e durante gli allenamenti: vorrei comunicare a tutti che la disabilità non deve essere vista come un limite. Se il mio sorriso può aiutare qualcuno ad accettarla in maniera positiva, la sera quando vado a letto e mi stacco le gambe posso sentirmi soddisfatta. Ma se riesco a gestire tanti impegni, lo devo alle persone che mi vogliono bene:

I "due uomini" di Giusy



Il fratello

«Domenico mi è stato vicino nei momenti più difficili»



Il fidanzato

Antonio Magra è anche lui atleta paralimpico

ad esempio, ho imparato a correre perché ho incontrato Andrea Gianini, il mio allenatore, così come nel ballo il mio maestro è stato Raimondo Todaro, che mi ha convinta a indossare di nuovo scarpe con il tacco. Non l'avevo più fatto dopo l'incidente, e ora azzardo anche un tacco di 8 centimetri».

IL ROSARIO NEL CAMERINO

Tornando agli spettacoli e alla tv, «una statuetta della Madonna di Lourdes mi segue nei camerini, così come il mio rosario», confida Giusy. «Se sono triste e pensierosa, se ho qualche dubbio, entro in chiesa e cerco una statua di Maria e davanti a lei apro il cuore in lunghi monologhi. La fede aiuta a non sentirti mai solo». ♦